Piano di Miglioramento

Triennio di Riferimento – 2022/25
NAIS 13800C
I.S. "C.A. DALLA CHIESA" – AFRAGOLA-

Sommario

Introduzione 1
SEZIONE 1 - Individuazione degli obiettivi di processo 2
Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche 2
SEZIONE 2 – Definizione dei percorsi 4
PERCORSO: CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA 4
Obiettivi di processo collegati al percorso 4
Attività previste per il raggiungimento degli obiettivi 7
PERCORSO: MIGLIORARE I RISULTATI NELLE PROVE INVALSI 10
Attività previste per il raggiungimento degli obiettivi 12
SEZIONE 3 – Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento 14
Valutazione in itinere dei traguardi del RAV sulla base degli indicatori 14
Processi di condivisione del piano all'interno della scuola 15
Modalità di diffusione dei risultati del PdM 17
Modalità di lavoro del Nucleo di valutazione 18

Introduzione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), che rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, è integrato nella sezione "Le scelte strategiche". (Art. 3 dpr 275/1999 novellato dal comma 14 dell'art. 1 L. 107/2015) con il Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica, previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80, in modo da inserire le attività previste per il miglioramento del servizio scolastico nella più ampia progettualità scolastica, in cui trovano spazio i principali elementi di innovazione che caratterizzano le scelte organizzative e didattiche della scuola.

Il Piano di Miglioramento è il documento con cui il Dirigente Scolastico, responsabile della gestione del processo di miglioramento, e il NIV (nucleo interno di valutazione), costituitosi per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV, hanno individuato un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV. Esso descrive quali percorsi educativi e organizzativi la scuola intende attivare per migliorare, nell'arco del triennio di riferimento, gli esiti formativi degli studenti.

Il Piano di miglioramento si compone di due step in cui la scuola:

- Individua al massimo **tre** Percorsi di Miglioramento. Ogni percorso di miglioramento può essere messo in relazione con uno o più obiettivi di processo individuati dalla scuola. In questo modo si ottiene un piano sinottico dei Percorsi di miglioramento collegati agli obiettivi di processo, collegati – a loro volta - alle priorità e ai traguardi (sottosezioni "Priorità desunte dal RAV" e "Obiettivi formativi prioritari")
- Pianifica le Attività (al massimo **tre** per ogni Percorso) del Percorso di Miglioramernto indicando la tempistica di attuazione delle Attività, a nchi è destinata l'Attività e chi sono i soggetti interni/esterni coinvolti. A completamento della Pianificazione, la scuola è chiamata a indicare i risultati attesi.

Il Piano di Miglioramento si articola in 3 sezioni:

1. Individuazione degli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nel RAV.
2. Individuazione e pianificazione delle azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

Nelle prime due sezioni la scuola compie una riflessione approfondita sulla scelta degli obiettivi di processo e delle azioni di miglioramento ad essi connesse. Ciò significa che le sezioni 1 e 2 sono un utile ausilio per il processo di riflessione per la scuola nella fase di pianificazione del miglioramento: i passi previsti permettono infatti, di documentare e condividere il percorso di *problem solving* messo in atto della scuola nella scelta degli obiettivi di processo

SEZIONE 1 - Individuazione degli obiettivi di processo

Nel RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Per assicurarsi che la strada imboccata sia quella giusta la pianificazione del miglioramento riparte da qui, indivduando quali obiettivi di

Le priorità, quali esiti formativi ed educativi, stabiliti nel RAV sono:

Priorità	ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
1	Risultati scolastici	Contrastare la dispersione scolastica e ridurre l'insuccesso formativo.	Ridurre il numero degli alunni che abbandona il percorso scolastico e ridurre il tasso di dispersione scolastica del 2% per il primo biennio e dell'1% per il secondo biennio. Aumentare del 10% il numero di studenti ammessi alla classe successiva nel primo biennio.
2	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali, sia delle classi seconde che delle classi quinte.	Diminuire del 10% il numero di alunni delle classi seconde che si collocano nelle fasce 1 e 2, sia in matematica che italiano. Diminuire del 5% il numero di alunni delle classi quinte che si collocano nelle fasce 1 e 2, sia in matematica che italiano e aumentare del 5% il numero degli studenti che raggiungono il livello B2 in Inglese.

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Di seguito si esplicita la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate.Tale connessione deriva dal potenziale impatto che l'obiettivo potrà avere sul raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità.

Area di processo	Obiettivi di processo	è connesso alle priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	*Incrementare l'offerta formativa con attività curriculari o extracurriculari tese al recupero e al miglioramento delle abilità di base*	x	x
	Sperimentare nuove modalita' di corsi di recupero a supporto degli studenti con difficolta' di apprendimento.	x	
	Creare un archivio digitale di prove di verifica standardizzate per classi parallele.		x
	Definire un piano di internazionalizzazione		x

Ambiente di apprendimento	*Incrementare la didattica laboratoriale quale strategia per catturare interesse.*	x	
	Utilizzare metodologie innovative di insegnamento che favoriscano l'apprendimento per competenze.	x	x
	Implementare la somministrazione on-line di prove di verifica standardizzate per classi parallele.		x
Inclusione e differenziazione	*Individuare spazi sociali che permettano l'interazione e l'inclusione all'interno di progetti condivisi (laboratorio creativo).*	x	
	Individuare, a livello dipartimentale, strategie e metodologie per una didattica personalizzata. Analisi dei risultati e pianificazione di eventuali misure correttive.	x	x
	Favorire l'approccio alle prove Invalsi attraverso gli opportuni strumenti compensativi.		x
Continuità e orientamento	*Migliorare la continuita' verticale con un più efficace raccordo con scuole secondarie di I grado, realizzando progettualita' mirate ad un orientamento consapevole in entrata e in uscita.*	x	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	*Migliorare gli strumenti di misura dell'efficacia degli interventi educativi messi in atto dalla scuola.*	x	
	Costituire un team per la prevenzione della dispersione scolastica: rilevazione, progettazione e valutazione degli interventi	x	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	*Promuovere la formazione dei docenti al fine di migliorare le competenze nella gestione degli alunni con situazioni problematiche, di quelli con disabilita' e di quelli DSA o BES.*	x	
	Promuovere la costituzione di gruppi di lavoro per costruzione/condivisione di materiali didattici, strategie/esperienze innovative.	x	
	Potenziare la formazione del personale nella didattica per competenze.		x
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	*Organizzare percorsi con le famiglie volti a promuovere una partecipazione attiva alla vita della scuola, approfondendo tematiche quali il dialogo scuola-famiglia e il ruolo dell'istruzione nella crescita dei loro figli*	x	
	Promuovere protocolli di collaborazione con le associazioni del terzo settore e con le risorse del territorio, enti locali, comunità locali e organizzazioni del volontariato, agenzie formative, per la promozione di percorsi, anche personalizzati.	x	x
	Favorire progetti di rete con altre istituzioni scolastiche presenti sul territorio.	x	

SEZIONE 2 – Definizione dei percorsi

I percorsi di miglioramento che la nostra istituzione scolastica intende attivare al fine di perseguire e raggiungere i traguardi relativi alle priorità individuate nel RAV sono due:

1. **PERCORSO: CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA**
2. **PERCORSO: MIGLIORARE I RISULTATI NELLE PROVE INVALSI**

Per pognuno di essi sono di seguito esplicati gli obiettivi di processo collegati e le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi

PERCORSO: CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Il percorso ha l'obiettivo di attuare interventi per il potenziamento delle competenze di base con particolare attenzione alle studentesse e agli studenti che presentino fragilità negli apprendimenti, secondo un approccio di tipo preventivo dell'insuccesso scolastico, organizzando un lavoro di recupero e consolidamento delle conoscenze e competenze. Al fine di contrastare la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo, il percorso prevede un approccio globale con azioni che valorizzino la motivazione e i talenti di ogni discente, anche in raccordo con le risorse del territorio, e un approccio inclusivo della didattica curriculare ed extracurriculare in un'ottica di personalizzazione dell'apprendimento. Gli obiettivi di processo collegati a tale percorso sono di seguito riportati.

Obiettivi di processo collegati al percorso

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" *Incrementare l'offerta formativa con attività curriculari o extracurriculari tese al recupero e al miglioramento delle abilità di base*.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"
» "Priorità" [Risultati scolastici]
Contrastare la dispersione scolastica e ridurre l'insuccesso formativo.
» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]
Migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali, sia delle classi seconde che delle classi quinte.

"Obiettivo:" *Sperimentare nuove modalita' di corsi di recupero a supporto degli studenti con difficolta' di apprendimento.*

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"
» "Priorità" [Risultati scolastici]
Contrastare la dispersione scolastica e ridurre l'insuccesso formativo.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" *Incrementare la didattica laboratoriale quale strategia per catturare interesse.*

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"
» "Priorità" [Risultati scolastici]
Contrastare la dispersione scolastica e ridurre l'insuccesso formativo.

"Obiettivo:" *Utilizzare metodologie innovative di insegnamento che favoriscano l'apprendimento per competenze.*

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"
» "Priorità" [Risultati scolastici]
Contrastare la dispersione scolastica e ridurre l'insuccesso formativo.
» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]
Migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali, sia delle classi seconde che delle classi quinte.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" *Individuare spazi sociali che permettano l'interazione e l'inclusione all'interno di progetti condivisi (laboratorio creativo).*

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"
» "Priorità" [Risultati scolastici]
Contrastare la dispersione scolastica e ridurre l'insuccesso formativo.

"Obiettivo:" *Individuare, a livello dipartimentale, strategie e metodologie per una didattica personalizzata. Analisi dei risultati e pianificazione di eventuali misure correttive.*

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"
» "Priorità" [Risultati scolastici]
Contrastare la dispersione scolastica e ridurre l'insuccesso formativo.
» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]
Migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali, sia delle classi seconde che delle classi quinte.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

"Obiettivo:" *Migliorare la continuita' verticale con un più efficace raccordo con scuole secondarie di I grado, realizzando progettualita' mirate ad un orientamento consapevole in entrata e in uscita.*

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"
» "Priorità" [Risultati scolastici]
Contrastare la dispersione scolastica e ridurre l'insuccesso formativo.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

"Obiettivo:" *Migliorare gli strumenti di misura dell'efficacia degli interventi educativi messi in atto dalla scuola.*

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"
» "Priorità" [Risultati scolastici]
Contrastare la dispersione scolastica e ridurre l'insuccesso formativo.

"Obiettivo:" *Costituire un team per la prevenzione della dispersione scolastica: rilevazione, progettazione e valutazione degli interventi*

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Contrastare la dispersione scolastica e ridurre l'insuccesso formativo.

"OBIETTIVI DI PROCESSO SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

"Obiettivo:" *Promuovere la formazione dei docenti al fine di migliorare le competenze nella gestione degli alunni con situazioni problematiche, di quelli con disabilita' e di quelli DSA o BES.*

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Contrastare la dispersione scolastica e ridurre l'insuccesso formativo.

"Obiettivo:" *Promuovere la costituzione di gruppi di lavoro per costruzione/condivisione di materiali didattici, strategie/esperienze innovative.*

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Contrastare la dispersione scolastica e ridurre l'insuccesso formativo.

"OBIETTIVI DI PROCESSO INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

"Obiettivo:" *Organizzare percorsi con le famiglie volti a promuovere una partecipazione attiva alla vita della scuola, approfondendo tematiche quali il dialogo scuola-famiglia e il ruolo dell'istruzione nella crescita dei loro figli*

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Contrastare la dispersione scolastica e ridurre l'insuccesso formativo.

"Obiettivo:" *Promuovere protocolli di collaborazione con le associazioni del terzo settore e con le risorse del territorio, enti locali, comunità locali e organizzazioni del volontariato, agenzie formative, per la promozione di percorsi, anche personalizzati.*

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Contrastare la dispersione scolastica e ridurre l'insuccesso formativo.

» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali, sia delle classi seconde che delle classi quinte.

"Obiettivo:" *Favorire progetti di rete con altre istituzioni scolastiche presenti sul territorio*

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Contrastare la dispersione scolastica e ridurre l'insuccesso formativo.

Attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Per la realizzazione del percorso sono state previste le seguenti attività:

Attività 1 **POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE E PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI PER STUDENTESSE E STUDENTI PIÙ FRAGILI**	
Azioni	• Iniziative di formazione professionale dei docenti • Individuazione precoce degli studenti in difficoltà • Moduli di riallineamento delle abilità di base • Attività di rinforzo del metodo di studio • Percorsi individuali di rafforzamento attraverso mentoring e orientamento, sostegno disciplinare e coaching per studenti che mostrano fragilità motivazionali e/o disciplinari • Azioni di tutoraggio on line • Potenziamento della didattica laboratoriale
Tempistica prevista per la conclusione	Giugno 2025
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	• Docenti • Studenti • Agenzie formative
Responsabili attività	• Consigli di classe • Dipartimenti disciplinari • Gruppo per la dispersione scolastica
Risultati attesi	• Ridurre il tasso di dispersione scolastica (evasione, abbandono, non ammissione alla classe successiva e frequenza irregolare). • Riduzione dell'insuccesso scolastico • Recupero delle abilità di base • Integrazione degli allievi attraverso azioni mirate • Potenziamento del lavoro in team dei docenti

Attività 2 **CONTINUITÀ NELLA FASE DI TRANSIZIONE E ORIENTAMENTO**	
Azioni	• Incontri tra i docenti dell'istituto e gli insegnanti delle scuole medie del nostro bacino di utenza finalizzati a progettare azioni di accompagnamento nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e per definire le competenze minime in ingresso. • Orientamento in entrata: Laboratori di continuità con le scuole 1° grado per un corretto orientamento. Open day, eventi e manifestazioni. • Orientamento in uscita: Attività finalizzate a garantire la conoscenza dell'offerta universitaria e del mondo del lavoro.
Tempistica prevista per la conclusione	Giugno 2025
Destinatari	• Studenti • Famiglie
Soggetti interni/esterni coinvolti	• Docenti • Studenti • Scuole secondarie di I grado del territorio • Università • Rappresentanti del mondo del lavoro
Responsabili attività	• Dirigente scolastico • Docenti • Funzioni strumentali
Risultati attesi	• Acquisizione di competenze più adatte alla tipologia degli indirizzi del nostro istituto • Predisposizione di un curricolo verticale di Italiano, Matematica e Inglese dalla seconda media alla seconda superiore • Innalzamento dei livelli medi di preparazione degli studenti • Riduzione della dispersione e dell'insuccesso scolastico • Maggior numero, nelle classi prime, di alunni più consapevoli della scelta effettuata circa la tipologia di studi intrapresi • Offrire agli alunni in uscita informazioni più precise sui percorsi universitari e sugli sbocchi professionali • Contrasto alla dispersione scolastica

Attività 3 **COMUNITÀ EDUCANTE, CO-PROGETTAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE DEL TERRITORIO**	
Azioni	• Accordi con altri soggetti del territorio per l'istituzione di specifiche figure di ascolto delle problematiche relative a fragilità degli studenti • Patti educativi territoriali tra scuola, studenti, famiglie e territorio • Occasioni di formazione, partecipazione e valorizzazione delle famiglie • Progetti di rete con altre isituzioni scolastiche
Tempistica prevista per la conclusione	Giugno 2025
Destinatari	• Docenti • Studenti • Famiglie
Soggetti interni/esterni coinvolti	• Docenti • Studenti • Scuole secondarie di I grado del territorio • Agenzie formative • Rappresentanti del mondo del lavoro • Enti del terzo settore
Responsabili attività	• Dirigente scolastico • Docenti
Risultati attesi	• Migliorare gli interventi didattici sulle fasce più deboli • Rafforzare il rapporto tra genitori e insegnanti per prevenire possibili scontri scuola -casa e favorire sinergia tra gli adulti • Valorizzare l'insieme dei soggetti del territorio e delle risorse necessarie al miglioramento dell'offerta formativa • Creare reti di scuole che affrontano sfide simili per lo scambio e il confronto di esperienze innovative virtuose

PERCORSO: MIGLIORARE I RISULTATI NELLE PROVE INVALSI

La volontà di migliorare i risultati delle prove nazionali nasce dalla consapevolezza che le prove INVALSI indagano non tanto i contenuti quanto le competenze raggiunte dagli alunni. Il percorso prevede specifiche azioni finalizzate al potenziamento delle competenze di base degli studenti per offrire loro una scuola non più fondata sull'istruzione nozionistico-contenutistica, ma in grado di produrre apprendimenti di qualità spendibili in ogni contesto di vita reale. Alla base di questo percorso di miglioramento c'è la formazione del personale docente che deve imparare ad abituare gli studenti al linguaggio delle prove INVALSI, alla gestione del tempo e all'uso dello strumento informatico, a mettere in campo strategie e metodologie per rinforzare e certificare le competenze degli studenti. Gli elementi di criticità emersi dai dati restituiti dal l'INVALSI e dal RAV metteno in evidenza la necessità di valorizzare percorsi formativi individualizzati, di utilizzare le prove invalsi come riferimento per la costruzione di prove strutturate per la valutazione in ingresso ed in itinere, di elaborare prove di verifica comuni per classi parallele basate su compiti di realtà e, infine, di ricorrere maggiormente alle metodologie laboratoriali. Gli obiettivi di processo collegati a tale percorso sono di seguito riportati

Obiettivi di processo collegati al percorso

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" *Incrementare l'offerta formativa con attività curriculari o extracurriculari tese al recupero e al miglioramento delle abilità di base*.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"
» "Priorità" [Risultati scolastici]
Contrastare la dispersione scolastica e ridurre l'insuccesso formativo.
» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]
Migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali, sia delle classi seconde che delle classi quinte.

"Obiettivo:" *Creare un archivio digitale di prove di verifica standardizzate per classi parallele.*

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"
» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]
Migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali, sia delle classi seconde che delle classi quinte.

"Obiettivo:" *Definire un piano di internazionalizzazione*

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"
» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]
Migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali, sia delle classi seconde che delle classi quinte.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" *Utilizzare metodologie innovative di insegnamento che favoriscano l'apprendimento per competenze.*

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"
» "Priorità" [Risultati scolastici]
Contrastare la dispersione scolastica e ridurre l'insuccesso formativo.

» “Priorità” [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]
Migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali, sia delle classi seconde che delle classi quinte.

“Obiettivo:” *Implementare la somministrazione on-line di prove di verifica standardizzate per classi parallele*

“PRIORITÀ COLLEGATE ALL’OBIETTIVO”
» “Priorità” [Risultati scolastici]
Contrastare la dispersione scolastica e ridurre l’insuccesso formativo.
» “Priorità” [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]
Migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali, sia delle classi seconde che delle classi quinte.

“OBIETTIVI DI PROCESSO” INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

“Obiettivo:” *Individuare, a livello dipartimentale, strategie e metodologie per una didattica personalizzata. Analisi dei risultati e pianificazione di eventuali misure correttive.*

“PRIORITÀ COLLEGATE ALL’OBIETTIVO”
» “Priorità” [Risultati scolastici]
Contrastare la dispersione scolastica e ridurre l’insuccesso formativo.
» “Priorità” [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]
Migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali, sia delle classi seconde che delle classi quinte.

“Obiettivo:” *Favorire l’approccio alle prove Invalsi attraverso gli opportuni strumenti compensativi*

“PRIORITÀ COLLEGATE ALL’OBIETTIVO”
» “Priorità” [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]
Migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali, sia delle classi seconde che delle classi quinte.

“OBIETTIVI DI PROCESSO SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

“Obiettivo:” *Potenziare la formazione del personale nella didattica per competenze.*

“PRIORITÀ COLLEGATE ALL’OBIETTIVO”
» “Priorità” [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]
Migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali, sia delle classi seconde che delle classi quinte.

“OBIETTIVI DI PROCESSO INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

“Obiettivo:” *Promuovere protocolli di collaborazione con le associazioni del terzo settore e con le risorse del territorio, enti locali, comunità locali e organizzazioni del volontariato, agenzie formative, per la promozione di percorsi, anche personalizzati.*

“PRIORITÀ COLLEGATE ALL’OBIETTIVO”
» “Priorità” [Risultati scolastici]
Contrastare la dispersione scolastica e ridurre l’insuccesso formativo.
» “Priorità” [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]
Migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali, sia delle classi seconde che delle classi quinte.

Attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Per la realizzazione del percorso sono state previste le seguenti attività:

Attività 1 **FORMAZIONE DOCENTI E PROGETTAZIONE DIDATTICA**	
Azioni	• Formazione/Aggiornamento dei docenti su valutazione e prove standardizzate. • Formazione/Aggiornamento dei docenti sulla progettazione didattica per competenze. • Revisione della progettazione didattica condivisa di italiano, matematica e inglese, per adeguarla al curricolo verticale e ai Quadri di Riferimento dell'Invalsi. • Preparazione di prove di verifica per classi parallele di tipologia affine a quelle Invalsi per la valutazione in ingresso e in itinere. • Predisposizione di griglie di correzione e valutazione delle prove scritte e orali con indicatori, descrittori e relativi punteggi. • Individuazione, elaborazione, realizzazione e condivisione di protocolli comuni per la gestione dell'attività didattica. • Raccolta e diffusione tramite le piattaforme digitali di Istituto dei materiali prodotti dai docenti e dal personale della scuola • Pianificazione di misure di intervento correttive e/o a sostegno.
Tempistica prevista per la conclusione	Giugno 2025
Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	• Docenti • Agenzie formative • Enti del terzo settore
Responsabili attività	• Dipartimenti disciplinari • Funzioni strumentali • Gruppi di lavoro
Risultati attesi	• Coerenza tra le azioni programmate e le attività svolte • Maggiore coerenza tra i curriculi e le competenze • Adozione di efficaci strategie di intervento nelle classi • Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Attività 2 **VERSO IL MIGLIORAMENTO**	
Azioni	• Attuazione di strategie didattiche per il miglioramento degli esiti scolastici miranti ad incrementare le competenze in italiano, matematica e Inglese. • Somministrazione di prove comuni di tipologia affine a quelle Invalsi per la valutazione in ingresso e in itinere • Valutazione degli esiti Invalsi degli studenti in ingresso al fine di un confronto con gli esiti del secondo anno • Valutazione degli esiti Invalsi di quinto anno raffrontandoli con quelli di secondo anno al fine di verificare efficacia dei processi messi in atto • Interventi-didattico educativi finalizzati al recupero/potenziamento in Italiano, Matematica e Inglese • Flessibilità oraria funzionale ad interventi di recupero/potenziamento • Potenziamento delle risorse e delle strutture dell'Istituto (aule multimediali –biblioteca, laboratori) • Corsi per il potenziamento e la certificazione delle competenze in lingua inglese • Azioni di tutoraggio realizzate (Tutor di apprendimento)
Tempistica prevista per la conclusione	Giugno 2025
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	• Docenti • Agenzie formative • Enti del terzo settore
Responsabili attività	• Consigli di classe • Dipartimenti disciplinari
Risultati attesi	• Uso sistematico nella prassi didattica delle prove standardizzate per potenziare le competenze in italiano, matematica e inglese. • Miglioramento dell'efficacia delle attività di recupero e potenziamento • Miglioramento degli esiti delle prove Invalsi • Maggiore omogeneità degli esiti • Ottimizzazione dell'utilizzo delle strutture di Istituto • Innalzamento dei livelli di competenze in italiano, matematica e inglese

SEZIONE 3 – Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento

Valutazione in itinere dei traguardi del RAV sulla base degli indicatori

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali.

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 4 del RAV).

Domande guida:
- *Rispetto ai traguardi descritti nel RAV, ci sono stati degli scostamenti alla fine del primo anno di progettazione?*
- *Quali indicatori erano stati scelti per valutare il raggiungimento dei traguardi?*
- *È necessario ridimensionare o cambiare qualcosa nella progettazione prevista?*

In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 4 del RAV e la mappa degli Indicatori.

Priorità 1

Esiti degli studenti *(della sez. 4 del RAV)*	Risultati scolastici
Traguardo *(della sez. 4 del RAV)*	• Ridurre il numero degli alunni che abbandona il percorso scolastico e ridurre il tasso di dispersione scolastica del 2% per il primo biennio e dell'1% per il secondo biennio. • Aumentare del 10% il numero di studenti ammessi alla classe successiva nel primo biennio.
Data rilevazione	Luglio 2023/Luglio 2024/Luglio 2025
Indicatori scelti	• Esiti degli scrutini: numero di studenti ammessi alla classe successiva • Abbandoni: numero degli studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno
Risultati attesi	• Riduzione annuale del 0,5% del numero di abbandoni • Aumento annuale del 3% del numero di ammessi alla classe successiva
Risultati riscontrati	*da compilare in itinere per ogni periodo di rilevazione*
Differenza	*da compilare in itinere*

Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica	*da compilare in itinere*

Priorità 2

Esiti degli studenti *(della sez. 4 del RAV)*	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
Traguardo *(della sez. 4 del RAV)*	Diminuire del 10% il numero di alunni delle classi seconde che si collocano nelle fasce 1 e 2, sia in matematica che italiano. Diminuire del 5% il numero di alunni delle classi quinte che si collocano nelle fasce 1 e 2, sia in matematica che italiano e aumentare del 5% il numero degli studenti che raggiungono il livello B2 in Inglese.
Data rilevazione	Settembre 2023/ Settembre 2024/ Settembre 2025
Indicatori scelti	Distribuzione percentuale di studenti nei diversi livelli di competenza
Risultati attesi	• Miglioramento dell'effetto scuola • Riduzione annuale del 3% del numero di alunni delle classi seconde che si collocano nelle fasce 1 e 2 • Riduzione annuale del 2% del numero di alunni delle classi quinte che si collocano nelle fasce 1 e 2 • Aumento annuale del 2% del numero di alunni delle classi quinte che raggiungono il livello B2 in Inglese.
Risultati riscontrati	*da compilare in itinere per ogni periodo di rilevazione*
Differenza	*da compilare in itinere*
Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica	*da compilare in itinere*

Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione interna svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. È auspicabile anche che il processo, cosi attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Domande guida:
- *In che modo è possibile coinvolgere tutti i docenti della scuola nello sviluppo del PdM?*
- *Quali sono gli strumenti da attivare per far sì che tutti possano seguire l'andamento del Piano di Miglioramento?*

- *La condivisione del Piano di Miglioramento è un'azione che puo essere prevista in momenti diversi dell'anno scolastico e finalizzata ad attori differenti. Quali sono state le strategie di condivisione attivate?*

La condivisione interna dell'andamento del Piano di miglioramento avverrà secondo le strategie di seguito riportate:

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	**Persone coinvolte**	**Strumenti**	**Considerazioni nate dalla condivisione**
Staff, Funzioni strumentali	Personale docente	Circolari; verbali; sito web istituzionale; materiale informativo; incontri periodici; utilizzo di strumenti informatici	*da compilare in itinere*
Gruppo di lavoro	DS, NIV, FF.SS., referenti	Circolari; verbali; sito web istituzionale; materiale informativo; incontri periodici; utilizzo di strumenti informatici	*da compilare in itinere*
Collegio docenti	DS e personale docente	Circolari; verbali; sito web istituzionale; materiale informativo.	*da compilare in itinere*
Assemblee tematiche con i docenti	DS, docenti, NIV, FF.SS., referenti	Circolari; verbali; sito web istituzionale; materiale informativo; incontri anche con utilizzo di strumenti informatici	*da compilare in itinere*
Pubblicazione del PdM sul sito della scuola (sezione del PTOF)	DS, FS/referente sito, NIV	Sito web istituzionale	*da compilare in itinere*
Assemblee tematiche con i genitori	DS, NIV, FS/Referente	Circolari; verbali; sito web istituzionale; materiale informativo; incontri specifici	*da compilare in itinere*
Consiglio di Istituto	DS, rappresentanti genitori, docenti e ATA	Circolari; verbali; sito web istituzionale; materiale informativo; incontri specifici	*da compilare in itinere*
Assemblee tematiche con il personale ATA	DS, NIV, FF.SS., Referenti	Circolari; verbali; sito web istituzionale; materiale informativo; incontri specifici	*da compilare in itinere*

Modalità di diffusione dei risultati del PdM

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Domande guida:
- *Quali sono gli attori interni ed esterni alla scuola da coinvolgere per la condivisione dei risultati del Piano di Miglioramento?*
- *Quali sono le azioni interne che possono essere messe in atto per condividere quanto è stato fatto?*
- *Possono essere svolte delle azioni di diffusione dei risultati indirizzate anche agli stakeholders esterni?*

Le strategie e le azioni di diffusione dei risultati all'interno della scuola sono di seguito indicate:

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	**Destinatari**	**Tempi**
Riunioni di Staff	FF.SS, Gruppi di lavoro, Dipartimenti	incontri periodici (possibilmente uno a quadrimestre)
Comunicazioni	Personale docente e ATA, alunni, partners eventuali	annuale
Pubblicazione su Albo e Sito istituzionale	Personale docente e ATA, studenti	annuale
Collegio dei docenti	Personale docente	secondo il Piano delle attività dei docenti predisposto ad inizio anno
Consiglio di Istituto	Rappresentanti genitori e studenti, personale docente e ATA	riunioni periodiche

Si prevede inoltre di avviare i seguenti processi di diffusione e di trasparenza dei contenuti e dei risultati del Piano di Miglioramento all'esterno, per tutti coloro che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica (Enti locali, scuole viciniori, utenza del territorio, ecc.).

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno della scuola		
Metodi/Strumenti	**Destinatari**	**Tempi**
Sito web	Genitori, alunni, partner eventuali	Aggiornamenti periodici

Albo	Enti Locali, scuole viciniori con cui attivare accordi di rete, genitori, associazioni culturali, sportive etc. presenti nel territorio.	Aggiornamenti periodici
Assemblee, incontri	Enti Locali, scuole viciniori con cui attivare accordi di rete, genitori, studenti, associazioni culturali, sportive etc. presenti nel territorio.	3/4 incontri periodici: almeno un incontro ad inizio, uno a metà e uno a fine anno scolastico. Aggiornamenti periodici sul sito

Modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far si che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunita scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

Domande guida:
- Da chi è formato il nucleo di valutazione? E che ruolo hanno le persone al suo interno?
- Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in una qualche fase del Piano di Miglioramento?
- La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? E se sì, quali?

Il Nucleo di valutazione è composto come di seguito indicato. Nella tabella sono riportati i ruoli dei componenti del NIV all'interno della scuola.

Nome	Ruolo
Prof. Giovanna Mugione	Dirigente Scolastico
Prof. Domenico Divano	Primo collaboratore del DS e Componente NIV
Prof.ssa Rosa Caporale	Funzione strumentale Area 4 e Componente NIV
Prof.ssa Nicoletta Cirillo	Funzione strumentale Area 4 e Componente NIV
Prof.ssa Maria Ferrara	Funzione Strumentale Area 1 e Componente NIV
Prof. Gaetano Pignata	Funzione strumentale Area 5 e Componente NIV

La definizione del PdM triennio 2022-25 è stata curata dalle docenti FF.SS. Area 4 che hanno lavorato sulle indicazioni fornite dalla DS. Sin dalla fase di elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV), preliminare alla predisposizione del presente Piano di Miglioramento (PdM), sono stati coinvolti docenti, personale ATA, studenti e famiglie attraverso le seguenti azioni:

- questionario interno di autovalutazione
- condivisione del RAV e della proposta di PdM con circolare e sul sito della scuola;
- condivisione del RAV e della proposta di PdM al Collegio dei Docenti

La scuola non si è sinora avvalsa di consulenze esterne per la realizzazione del RAV e del PDM, ma le FF.SS Area 4 hanno partecipato a incontro formativo sull'elaborazione del RAV e del PDM realizzato dall'Ufficio Scolastico Regionale.